



Comune di Forlì
Area servizi al cittadino
Servizio politiche culturali, giovanili e sportive
Unità Politiche giovanili/università/servizio civile

Documento di Piano Locale Giovani

“Diritti al futuro - Tra cultura, creatività e turismo”

anno 2009

Partner: Provincia di Forlì-Cesena

INDICE

CAPITOLO	PARAGRAFI - CONTENUTI	PAG.
1	1. Il processo di costruzione del PLG e le sue motivazioni	3
2	2. La comunità locale e la popolazione giovanile 2.1 Il contesto di riferimento 2.2 Le risorse sociali del territorio 2.3 I bisogni e le domande della popolazione giovanile	5
3	3. La strategia di intervento 3.1 Priorità e obiettivi del PLG 3.2 Il sistema di connessioni locali 3.3. Il processo di promozione della partecipazione giovanile	10
4	4. La programmazione delle azioni, degli interventi e dei servizi diretti ai beneficiari finali (giovani) (inserire una scheda per ogni azione)	13
5	5. La programmazione delle azioni di sistema partecipazione, organizzazione, formazione, integrazione (inserire una scheda per ogni azione)	21
6	6. La programmazione delle risorse finanziarie	24
7	7. Comunicazione, diffusione e implementazione del PLG	25
8	8. Sistema di verifica, monitoraggio e revisione del PLG criteri e oggetti di valutazione, nell'ambito della strategia nazionale di valutazione.	26

CAPITOLO 1

IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL PLG

Il percorso che ha portato alla costruzione del PLG

Il progetto è il frutto di cinque anni di politiche per i giovani sviluppate in un ambito di rete territoriale composta dai 15 Comuni del distretto socio-sanitario di Forlì e corre lungo un asse che va dal potenziamento della rete fino alla progettazione partecipata. Gli attori che compongono questa rete sono sia gli operatori del pubblico e del privato, che a vario titolo operano con i giovani, sia i giovani e/o gruppi di giovani formalmente costituiti in associazioni.

L'oggetto d'intervento è quello dell'aggregazione, della partecipazione e della creatività artistica attraverso la continua ricerca di processi valutativi predisposti per misurare l'efficacia e l'efficienza del sistema di pianificazione e progettazione messo in atto.

Il biennio 2006-2007 ha visto realizzare un sistema d'interventi, cofinanziato dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e da sette Comuni del circuito *+LargoDistretto* (Forlì, Bertinoro, Meldola, Dovadola, Santa Sofia, Modigliana e Tredozio), sulle arti visive. In particolare sono stati messi in rete due prestigiosi premi, del panorama nazionale e regionale, di arte contemporanea:

- il Premio Campigna, a carattere nazionale, giunto nel 2006 alla sua 49° edizione;
- il Carmen Silvestroni, a carattere regionale, biennale giunto nel 2006 alla 4° edizione.

Per l'anno 2007 invece è stato previsto, sempre in un'ottica di regia e concertazione condivisa, la realizzazione del 50° Premio Campigna e di cinque interventi off nei comuni di Bertinoro, Meldola, Dovadola, Santa Sofia, Modigliana e Tredozio.

Il progetto sviluppato dal Comune di Forlì in qualità di capofila del circuito *+LargoDistretto* e concepito in una dimensione di territorio ampio, distrettuale, è stato pensato per dare spazio ed opportunità allo sviluppo della creatività giovanile, finalizzata ad esplorare e rendere produttive specifiche nicchie di mercato, individuate attraverso l'attivazione, già a partire dalla prima annualità, di un partenariato diffuso.

Sono stati realizzati dei percorsi formativi con un gruppo di giovani che li ha messi in condizione di poter partecipare attraverso visite e accompagnamenti specifici in situ sull'evento di arti visive, la mostra dedicata a Silvestro Lega, nel comune di Modigliana dove Silvestro Lega aveva avuto modo di lasciare la sua impronta artistica.

Partendo dai suggerimenti avanzati dai rappresentanti del mondo giovanile è emersa la necessità di rivolgere una nuova attenzione ai giovani in quanto individui e non solo come categoria sociale.

Il motore di sviluppo di questo nuovo orizzonte di opportunità per i giovani è stato individuato nella creatività giovanile, già efficace perno di attivazione attorno al quale ruota l'attività di distretto culturale della zona sociale forlivese mirato per i giovani: il circuito *+LargoDistretto* che, sotto il coordinamento del Comune di Forlì, programma con successo attività di carattere artistico e culturale in tutti i linguaggi creativi per i giovani.

Forti del valore aggiunto rappresentato dalla rete e della stessa esperienza praticata sul territorio si punta, ora, su un rilancio economico del territorio che vede nella promozione di un turismo naturalistico/culturale la leva da cui muovere per la creazione di nuove nicchie di mercato e soprattutto nuove sfide lavorative per i giovani.

L'obiettivo dell'intervento è quello di rendere consapevoli i partecipanti delle potenzialità delle risorse culturali/naturalistiche esistenti nel territorio romagnolo e delle modalità per valorizzarle, al fine di gettare le basi per la nascita di una realtà imprenditoriale che operi nel settore.

Muovendo, quindi, dalla qualificazione professionale e dalla intercettazione di specifiche nicchie di mercato, si è voluta creare un'azione strutturale per favorire lo sviluppo di una specifica impresa giovanile, andando oltre il sistema di finanziamento pubblico.

I soggetti che hanno partecipato alla programmazione

Sono coinvolti a vario titolo nel progetto e costituiscono il tavolo di concertazione per lo sviluppo del PLG:

- ✓ Associazioni di Categoria (Confindustria, Confartigianato, CNA, Confcommercio, Confesercenti, Coldiretti, Legacoop e Confcooperative),
- ✓ gli Enti di Formazione territoriali (IRECOOP, CESVIP, ECIPAR, ENAIP, TECHNE)
- ✓ la Camera di Commercio di Forlì-Cesena,
- ✓ la Provincia di Forlì-Cesena,
- ✓ la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì,
- ✓ Associazioni ed Aziende Private cofinanziatrici della prima annualità.

Le intese e gli accordi sottoscritti a livello locale

Vista la necessità di rendere “espandibile” ad un territorio più vasto, ovvero Provinciale, il potenziale bacino da cui attingere per il progetto stesso, anche perché i giovani si snodano su categorie territoriali ristrette, si è pensato che una soluzione potesse essere il “**Patto per lo Sviluppo**”, un percorso di analisi e definizione di strategie per il rilancio dell’economia del territorio attraverso lo sviluppo dell’imprenditorialità e l’elevazione della qualità del lavoro, voluto dalla Presidenza della Provincia di Forlì-Cesena con il coinvolgimento di tutte le forze della provincia (enti locali, associazioni economiche, sindacati e imprese).

Nel convegno svoltosi nel luglio 2008 - presso la Sala del Consiglio della Residenza Provinciale - che ha visto la partecipazione di tutti gli EE. LL. della provincia, la CCIAA e tutte le associazioni di categoria, i sindacati e le centrali cooperative, l’Università, la Regione Emilia-Romagna e molti rappresentanti del sistema del credito locale, è stato presentato come un luogo vero di discussione tra tutti, dai sindacati, alle imprese, alle associazioni di categoria, riconoscendo alla pubblica amministrazione il ruolo di facilitare le imprese, favorendo gli investimenti in loco e gettando le basi comuni per un nuovo sviluppo.

Ecco allora che questa convergenza tra la **Sperimentazione dei PLG** ed il **Patto per lo Sviluppo** va ad aggiungere valore agli stessi soggetti coinvolti, con gli stessi obiettivi (occupazione giovanile) e con le stesse priorità di azione (promozione dell’imprenditorialità). La sintesi perfetta di un **sistema integrato** su cui innestare le politiche per le nuove generazioni.

Il coinvolgimento di giovani nel processo di costruzione del PLG

Il progetto ascolta le esigenze e le necessità dei giovani per realizzare con il PLG un modo nuovo di concepire le Politiche Giovanili: non solo aggregazione, creatività e prevenzione del disagio ma anche la creazione di percorsi di autonomia giovanile (casa, credito, lavoro) così come richiesti dai giovani stessi.

La metodologia utilizzata è stata quella di condividere con incontri, assemblea e momenti di ascolto chi di queste misure deve comunque essere protagonista ovvero i giovani, andando ad incontrarli proprio nei luoghi dove si manifesta la partecipazione: la Consulta dei giovani e le assemblee aperte.

CAPITOLO 2

LA COMUNITA' LOCALE E LA POPOLAZIONE GIOVANILE

2.1 Il contesto di riferimento

Il profilo demografico: le caratteristiche della popolazione, in particolare le giovani generazioni

La popolazione della Provincia è attualmente di oltre 380.000 abitanti con una percentuale di giovani tra i 16 e i 35 anni pari a circa il 18% di cui il 60% circa sono giovani compresi in una fascia d'età che va dai 16 ai 29 anni.

Il profilo socio-economico: brevi cenni al tipo di economia locale, alle infrastrutture, servizi e attività produttive

Il territorio della Provincia ha una rimarcata vocazione imprenditoriale che si caratterizza, oltre che con la presenza di grandi marchi nel settore calzaturiero anche con l'imprenditoria turistica per la conformazione geografica del territorio che si affaccia sull'Adriatico ad est e sull'Appennino tosco-romagnolo a sud-ovest.; il dato è altresì confermato da una struttura imprenditoriale che vede la presenza sul territorio di una miriade di piccole e medie imprese. Il numero delle imprese attive nella provincia è di oltre 40 mila ed il tasso di crescita registra un andamento positivo; l'ultima rilevazione dell'Ente Camerale presenta infatti un tasso di crescita di circa l'1%.

Il territorio che come già evidenziato ha una grande vocazione turistica, è ricco di storia e cultura. E' dunque la cultura, con il suo carico di contaminazione che può e deve diventare protagonista, nuovo paradigma di riferimento in grado di dare risposte concrete alla crisi che attraversa la società odierna.

I vari linguaggi artistici sono una risorsa dalla quale partire per disegnare meccanismi virtuosi di rilancio economico, la "vendita" del patrimonio paesaggistico e culturale e l'individuazione di percorsi formativi per i giovani, "sensibili" al tema della cultura, che poi diverranno protagonisti della vendita del prodotto, potrà essere la strada sulla quale immaginare percorsi futuri.

Il profilo istituzionale del Comune di Forlì in rapporto alle politiche giovanili

Il Comune di Forlì in rapporto alle Politiche Giovanili vanta una forte tradizione essendo stato il primo Comune d'Italia che all'inizio degli anni ottanta ha inaugurato una specifica politica di attenzione verso i Giovani costruendo il primo progetto Giovani.

Rivisitato alla fine degli anni novanta, il progetto Giovani ha assunto una nuova dimensione che vede una strutturazione attorno a tre filoni vocazionali specifici: l'aggregazione formale ed informale, la creatività artistica e l'informagiovani.

Questa strutturazione in filoni dai contorni definiti ovviamente è di natura metodologica: quando poi si vanno a dispiegare le azioni specifiche viene raggiunta un'unitarietà che ha l'effetto di rendere virtuoso l'impatto su altri segmenti d'intervento sociale qual è quello abitativo, di politiche per le famiglie giovani, lavorativo, economico etc.

Tra questi filoni di intervento una delle azioni che come Comune si ritiene di sviluppare con il progetto PLG è proprio quella di natura lavorativa ed economica. Nello specifico si ritiene che andando a sviluppare un percorso formativo sul campo intercettando un gruppo di giovani motivati a fare impresa si può ipotizzare di intercettare nicchie di mercato che vedono nella cultura e nella natura due leve sulle quali innestare politiche di impulso economico con buone opportunità di far decollare nuove nicchie di mercato.

. 2.2 Le risorse sociali del territorio

. Il panorama dell'offerta di risorse per i giovani si dirama su diversi ambiti. Sul versante dell'offerta di formazione secondaria superiore abbiamo una forte presenza di partecipazione dei studenti che attraverso la Consulta Studentesca ogni anno realizza attività ed eventi tra Forlì e Cesena molto partecipati.

. Anche sul versante dell'offerta formativa universitaria vediamo ramificarsi attorno alla Università di Bologna - Polo Romagnolo un sistema di offerta pubblico qual è la SER.IN.AR. (servizi integrati d'area Forlì-Cesena) che sostiene ed accompagna i giovani universitari dai percorsi formativi a quelli di tempo libero offrendo un sistema di opportunità ampio.

. E' anche presente un coordinamento di associazioni universitarie che sempre di più si propone come punto di riferimento per i neo-universitari, oltre che offrire alla Città momenti di coinvolgimento tra gli studenti e i non-studenti, elemento necessario per l'integrazione della stessa Università nel tessuto locale.

. Ed ancora registriamo sul territorio un soddisfacente sistema di offerta aggregativa (le sedi delle circoscrizioni) che consente ai giovani di avere uno spazio fisico, contenitori, dove fare musica, attività teatrali e/o anche trascorrere semplicemente il proprio tempo libero con altri giovani.

. Elenco dei servizi pubblici e privati che interessano i giovani del territorio

- Punti Informagiovani in quasi tutti i Comuni del territorio
- Copertura completa relativa all'assistenza sanitaria
- Sportelli d'ascolto gestiti dalle Aziende sanitarie locali
- Sedi Universitarie (Polo didattico di Forlì-Cesena)
- Servizi relativi al diritto allo studio universitario (Serinar)
- Sezioni dedicate ai giovani presso i Centri per l'Impiego
- Impianti sportivi pubblici e privati dislocati su tutto il territorio compreso un campo di rugby, uno skate Park, un velodromo, vari pattinodromi, piscine all'aperto e al chiuso
- 2 centri comunali di aggregazione adolescenziale e giovanile
- un laboratorio musicale (comunale)
- un laboratorio teatrale (comunale)
- 2 sale prove x band (associazione privata)
- vari centri di aggregazione giovanile gestiti da associazioni giovanili (ARCI)
- Biblioteche classiche e moderne presenti sull'intero territorio

2.3 I bisogni e le domande della popolazione giovanile

I mutamenti della società negli ultimi anni, in primis nel mondo del lavoro, con il passaggio dal cosiddetto "posto fisso" al lavoro precario, hanno avuto un impatto non da poco sulle giovani generazioni che sembrano vivere questi cambiamenti con sentimenti diversi, a volte contrapposti: disorientamento e fatica, oppure creatività ed entusiasmo.

La ragione di questa diversità è dovuta in parte rilevante alle risorse che gli stessi giovani, le loro famiglie e le loro reti personali possiedono: esperienze, formazione, risorse economiche, ambiente di vita...

In questo quadro, assume una straordinaria importanza la conoscenza: essere informati su cosa succede, su quali opportunità i diversi sistemi offrono, quali occasioni formative, in Italia ed all'estero, quali servizi di sostegno alle iniziative, quali possibilità di trovare spazio nei nuovi settori produttivi, sociali e culturali, verso quali temi dirigere le proprie capacità, quali esperienza stanno conducendo altri giovani...

Come più volte espresso, i giovani sono alla ricerca di percorsi professionalizzanti che vedano il coinvolgimento della cultura nei processi relativi alla costruzione di Impresa...

Una serie di dati si può evincere inoltre dal **RAPPORTO SULL'ECONOMIA della provincia di Forlì-Cesena 2008**, a cura dell'Ufficio Statistica e Studi CAMERA DI COMMERCIO DI FORLÌ-CESENA Area Studi e Ricerche UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA.

Tali dati danno le seguenti indicazioni per quanto riguarda la disoccupazione nella fascia della popolazione giovanile e l'imprenditorialità giovanile, ambiti interessati dalle azioni del PLG:

UTENTI DEI CENTRI PER L'IMPIEGO della Provincia di Forlì-Cesena in stato di disoccupazione a seguito della presentazione della dichiarazione di immediata ai sensi del Decreto n. 297/02. (Fonte: Sistema Informativo Lavoro dell'Amministrazione Provinciale Adempimenti amministrativi collocamento ordinario. Elaborazione: Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena)

Specifiche per fasce di età - stock	Maschi	Femmine	Totale	Incidenza % su Totale disoccupati stesso anno
15/18 anni al 31 dicembre 2007	77	87	164	0,80%
15/18 anni al 31 dicembre 2008	99	91	190	0,90%
15/18 anni Variazione %	28,60%	4,60%	15,90%	
19/24 anni al 31 dicembre 2007	648	1122	1770	8,10%
19/24 anni al 31 dicembre 2008	719	1015	1734	7,90%
19/24 anni Variazione % 11,0% -9,5% -2,0%	11,00%	-9,50%	-2,00%	
25/29 anni al 31 dicembre	888	1755	2643	12,10%

2007				
25/29 anni al 31 dicembre 2008 870 1.468 2.338 10,7%	870	1468	2338	10,70%
25/29 anni Variazione %	-2,00%	-16,40%	-11,5	
30/49 anni al 31 dicembre 2007	4200	8080	12280	56,30%
30/49 anni al 31 dicembre 2008	4583	7800	12383	56,50%
30/49 anni Variazione %	9,10%	-3,50%	0,80%	

IMPRENDITORI PER CLASSE DI ETA' - 30/9/2008

Fonte: Infocamere (Stock View)

Elaborazione: Ufficio Statistica e Studi - Camera di Commercio di Forlì-Cesena

	Valori assoluti	Indici di composizione
Forlì-Cesena		
n.c.	42	0,1%
<30 anni	3.387	4,9%
30-49 anni	32.863	47,8%
>=50 anni	32.509	47,3%
TOTALE	68.801	100,0%
Emilia-Romagna		
n.c.	294	0,0%
<30 anni	35.348	4,9%
30-49 anni	353.456	48,7%
>=50 anni	336.021	46,3%
TOTALE	725.119	100,0%
Italia		
n.c.	17.257	0,2%
<30 anni	480.990	5,9%
30-49 anni	4.074.430	50,3%
>=50 anni	3.521.254	43,5%
TOTALE	8.093.931	100,0%

Nel corso della prima annualità del PLG è stata attivata una collaborazione con la **Consulta delle Attività e Politiche Giovanili** che l'Amministrazione Comunale di Modigliana ha costituito allo scopo di consentire ai giovani la partecipazione alla vita amministrativa della Comunità tramite l'espressione di pareri, proposte, indicazioni.

L'ambito delle attività, così come da Regolamento della Consulta, prevede che la Consulta sia competente a pronunciarsi sui seguenti argomenti:

- Eventi musicali e culturali;
- Valorizzazione e riscoperta del territorio

- Gemellaggi e mobilità europea
- Attività sportive e di tempo libero
- Aspetti di solidarietà sociale

Tali ambiti si pongono quindi come un prezioso indicatore delle esigenze e necessità della popolazione giovanile.

CAPITOLO 3

LA STRATEGIA DI INTERVENTO

3.1. Priorità e obiettivi del PLG

Partendo dalla promozione delle arti visive quale motore di sviluppo per un rilancio economico del territorio, che vede nel turismo culturale e naturalistico la leva da cui muovere per la creazione di nuove nicchie di mercato, si procede alla creazione di una collaborazione fattiva con le diverse Associazioni di Categoria ed altri enti economici del territorio. Il contestuale coinvolgimento degli Enti di Formazione Professionale consente la predisposizione e successiva attivazione di percorsi formativi che, partendo dall'analisi del patrimonio artistico, culturale e paesaggistico, offrano gli stimoli e gli strumenti necessari ai ragazzi coinvolti per svolgere attività di impresa, con l'obiettivo di *giungere all'implementazione di un mercato turistico di più ampio respiro.*

Il filo conduttore che sottende l'impianto teorico della nostra programmazione muove dal convincimento che oggi diventa centrale, per il rilancio e lo sviluppo economico di un territorio, puntare anche sull'individuazione di automatismi in grado di mettere in circuito il patrimonio creativo dei giovani attraverso procedimenti di partecipazione reale; in definitiva responsabilizzare anche questa categoria sociale sulla necessità di un superamento della stagnazione del sistema economico nell'era post cibernetica.

E' dunque la cultura, con il suo carico di contaminazione, che può e deve diventare protagonista, nuovo paradigma di riferimento, in un contesto tra l'altro qual è quello Italiano che possiede innumerevoli opportunità di utilizzare questa leva, per dare risposte concrete alla crisi che attraversa la società di oggi.

Tra i linguaggi creativi puntiamo sulle arti visive come risorsa da cui partire per disegnare meccanismi virtuosi di rilancio economico, la "vendita" del patrimonio paesaggistico e culturale, e l'individuazione di percorsi formativi per giovani "sensibilizzati" al tema della cultura, poi protagonisti della vendita di questo prodotto.

Il PLG è strutturato su 2 azioni che condividono obiettivi e finalità.

Obiettivi

- ✓ dare spazio ed opportunità allo sviluppo della creatività giovanile come medium per attivare azioni finalizzate al creare "lavoro";
- ✓ creazione di nuove nicchie di mercato e nuove sfide lavorative per i giovani
- ✓ esplorare e rendere produttive specifiche nicchie di mercato locali che oscillano tra patrimonio culturale e paesaggistico/naturalistico;
- ✓ rilancio economico del territorio;
- ✓ creare un sistema di interazione continuo con il turismo estivo della costa romagnola;
- ✓ rendere consapevoli i partecipanti delle potenzialità delle risorse culturali/naturalistiche esistenti nel territorio romagnolo e delle modalità per valorizzarle
- ✓ gettare le basi per la nascita di una realtà imprenditoriale che operi nel settore

Una delle tensioni a cui il piano mira è quello di trovare percorsi concreti che sviluppino il piano degli obiettivi attraverso un trasferimento di competenze operative, quindi imparare a "fare" impresa muovendo dalle maggiori risorse presenti nella nostra Provincia, la cultura e la natura.

Nello specifico il nostro territorio è composto dalla presenza di forte componente sinergica di natura e cultura, che può, appunto, costituire quel valore aggiunto da offrire in ambito turistico.

Valorizzare queste peculiarità del territorio significa essere in grado di costruire pacchetti turistici differenziati e finalizzati al rilancio e alla commercializzazione in chiave culturale/naturalistica e turistica il territorio.

Tali potenzialità del territorio possono quindi permettere di creare le basi per una solida attività produttiva che veda come attori principali i giovani.

Si intende pertanto fornire ai giovani disposti a mettersi in gioco in questo campo gli strumenti necessari per entrare nel mercato e avviare una attività produttiva volta a valorizzare il patrimonio territoriale.

Per fare questo, è necessario fornire ai giovani partecipanti delle competenze sia teoriche e sia pratiche sulle quali andare ad innestare il loro percorso imprenditoriale.

Ai giovani partecipanti in particolare devono essere trasmesse conoscenze riguardo a:

- ✓ le risorse culturali, ovvero conoscere quali e dove sono quei luoghi, strutture in grado di essere immesse in una offerta turistica;
- ✓ le risorse paesaggistiche/naturalistiche, ovvero sapere quei luoghi (dal percorso alle foci del Tevere o dell'Arno, all'opportunità di fruire di camminate nel nostro Appennino, ed ancora allo sfruttamento delle risorse enogastronomiche) anch'essi in grado di essere immessi in un offerta turistica;
- ✓ il know how imprenditoriale (analisi del mercato, percorribilità economica dell'idea, caratteristiche societarie/fiscali della "società a responsabilità limitata" e della "società cooperativa", accesso al credito, predisposizione di un business plan e gestione delle risorse umane etc...)

Finalità ultima del progetto è quindi trasferire le conoscenze e gli approfondimenti delle caratteristiche del patrimonio del territorio intese come elementi, componenti da spendere in un percorso di commercializzazione di pacchetti turistici che si collochi nel mercato del settore.

La mappatura di cosa offre il territorio, e in definitiva la conoscenze delle "risorse" disponibili è solo il primo degli step necessari per raggiungere gli obiettivi che ci poniamo.

La formazione andrà quindi ad affrontare in maniera concreta e pratica in particolar modo le tecniche e le strategie per fare impresa e posizionarsi in maniera solida sul mercato.

Per questo motivo, data la grande importanza della concretezza del progetto, continueranno ad essere attori principali le categorie economiche, gli enti ad essi correlati (Enti di Formazione), la Camera di Commercio la Provincia e le Imprese che contribuiranno attraverso il tavolo già attivo l'implementazione del progetto di PLG.

Ecco che dunque le borse lavoro, i tirocini, gli stage, gli interventi sul campo costituiranno la parte centrale del percorso di trasferimento delle competenze e dove la formazione in aula sia sempre e naturalmente arricchita e concretizzata da interventi volti alla realizzazione di un percorso reale sul mercato del lavoro.

Il valore aggiunto insito nell'interesse per l'ambito natura/cultura si sposa con l'elemento innovativo rappresentato dalla creazione di una figura "imprenditoriale".

E' funzionale al progetto inoltre la convergenza tra PLG e Patto per lo Sviluppo, che porta ad una estensione del bacino di influenza del PLG ai diversi attori economici e sociali del territorio che devono avere assolutamente una valenza di bacino territoriale almeno provinciale.

Viene prodotta pertanto una forte integrazione tra politiche giovanili e politiche di sviluppo locale grazie alle convergenze tra la *Sperimentazione dei PLG* ed il *Patto per lo Sviluppo* che condividono gli stessi obiettivi di occupazione giovanile e la medesima priorità di azione nella promozione dell'imprenditorialità.

3.2. Il sistema di connessioni locali

Si attua una convergenza e una azione di "integrazione" tra PLG e Patto per lo Sviluppo, che porta ad una estensione del bacino di influenza del PLG ai diversi attori economici e sociali del territorio.

E' stato proprio attraverso un'azione di forte sinergia ed implementazione della rete attivata che si è puntato con modalità trasversali al potenziamento di un tessuto che nel tempo possa sostenere ed accompagnare questo potenziale di risorse umane giovanili orientato a creare meccanismi virtuosi di sviluppo economico locale.

Come ogni rete le connessioni tra i punti corrono lungo un forte radicamento sul territorio, con una presenza costante sulla necessità di individuare ed intercettare bisogni da tradurre in sistemi di azione concrete. Incontri, conferenze, trasferimento da un punto ad un altro del know how acquisito, rappresentano gli strumenti su cui si basa "l'oliatura" della rete.

3.3. Il processo di promozione della partecipazione giovanile

I mutamenti della società negli ultimi anni, in primis nel mondo del lavoro, con il passaggio dal cd "posto fisso" al lavoro precario, hanno avuto un impatto non da poco sulle giovani generazioni che sembrano vivere questi cambiamenti con sentimenti diversi, a volte contrapposti: disorientamento e fatica, oppure creatività ed entusiasmo. La ragione di questa diversità è dovuta in parte rilevante alle risorse che gli stessi giovani, le loro famiglie e le loro reti personali possiedono: esperienze, formazione, risorse economiche, ambiente di vita...

In questo quadro, assume una straordinaria importanza la conoscenza: essere informati su cosa succede, su quali opportunità i diversi sistemi offrono, quali occasioni formative, in Italia ed all'estero, quali servizi di sostegno alle iniziative, quali possibilità di trovare spazio nei nuovi settori produttivi, sociali e culturali, verso quali temi dirigere le proprie capacità, quali esperienze stanno conducendo altri giovani...

Come più volte espresso, i giovani sono alla ricerca di percorsi professionalizzanti che vedano il coinvolgimento della cultura nei processi relativi alla costruzione di Impresa.

CAPITOLO 4

LA PROGRAMMAZIONE DELLE AZIONI, DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI DIRETTI AI BENEFICIARI FINALI

Il progetto sviluppato dal Comune di Forlì in qualità di capofila del circuito *+LargoDistretto* e concepito in una dimensione di territorio ampio, distrettuale, è stato pensato per dare spazio ed opportunità allo sviluppo della creatività giovanile, finalizzata ad esplorare e rendere produttive specifiche nicchie di mercato, individuate attraverso l'attivazione, già a partire dalla prima annualità, di un partenariato diffuso.

Partendo dai suggerimenti avanzati dai rappresentanti del mondo giovanile è emersa la necessità di rivolgere una nuova attenzione ai giovani in quanto individui e non solo come categoria sociale.

Il motore di sviluppo di questo nuovo orizzonte di opportunità per i giovani è stato individuato nella creatività giovanile, già efficace perno di attivazione attorno al quale ruota l'attività di distretto culturale della zona sociale forlivese mirato per i giovani: il circuito *+LargoDistretto* che, sotto il coordinamento del Comune di Forlì, programma con successo attività di carattere artistico e culturale in tutti i linguaggi creativi per i giovani.

Forti del valore aggiunto rappresentato dalla rete, si punta quindi su un rilancio economico del territorio che vede nella promozione di un turismo naturalistico/culturale la leva da cui muovere per la creazione di nuove nicchie di mercato e soprattutto nuove sfide lavorative per i giovani. L'obiettivo dell'intervento è quello di rendere consapevoli i partecipanti delle potenzialità delle risorse culturali/naturalistiche esistenti nel territorio romagnolo e delle modalità per valorizzarle, al fine di gettare le basi per la nascita di una realtà imprenditoriale che operi nel settore.

Muovendo, quindi, dalla qualificazione professionale e dalla intercettazione di specifiche nicchie di mercato, si è voluta creare un'azione strutturale per favorire lo sviluppo di una specifica impresa giovanile, andando oltre il sistema di finanziamento pubblico.

Come sottolineato nel capitolo dedicato a **Priorità e obiettivi del PLG**, partendo dalla promozione delle arti visive quale motore di sviluppo per un rilancio economico del territorio, che vede nel turismo culturale e naturalistico la leva da cui muovere per la creazione di nuove nicchie di mercato, si procede alla creazione di una collaborazione fattiva con le diverse Associazioni di Categoria ed altri enti economici del territorio. Il contestuale coinvolgimento degli Enti di Formazione Professionale consente la predisposizione e successiva attivazione di percorsi formativi che, partendo dall'analisi del patrimonio artistico, culturale e paesaggistico, offrano gli stimoli e gli strumenti necessari ai ragazzi coinvolti per svolgere attività di impresa, con l'obiettivo di giungere all'implementazione di un mercato turistico di più ampio respiro.

Il filo conduttore che sottende l'impianto teorico della nostra programmazione muove dal convincimento che oggi diventa centrale, per il rilancio e lo sviluppo economico di un territorio, puntare anche sull'individuazione di automatismi in grado di mettere in circuito il patrimonio creativo dei giovani attraverso procedimenti di partecipazione reale; in definitiva responsabilizzare anche questa categoria sociale sulla necessità di un superamento della stagnazione del sistema economico nell'era post cibernetica.

E' dunque la cultura, con il suo carico di contaminazione, che può e deve diventare protagonista, nuovo paradigma di riferimento, in un contesto tra l'altro qual è quello Italiano che possiede innumerevoli opportunità di utilizzare questa leva, per dare risposte concrete alla crisi che attraversa la società di oggi.

Tra i linguaggi creativi puntiamo sulle arti visive come risorsa da cui partire per disegnare meccanismi virtuosi di rilancio economico, la "vendita" del patrimonio paesaggistico e culturale, e l'individuazione di percorsi formativi per giovani "sensibilizzati" al tema della cultura, poi protagonisti della vendita di questo prodotto.

Il percorso formativo ricalca tre degli elementi fondamentali degli obiettivi sottesi alla sperimentazione dei Piani Locali Giovani, come bussola per la creazione di un sistema integrato delle politiche giovanili:

- ✓ azioni di cittadinanza attiva dei giovani;
- ✓ creatività giovanile;
- ✓ attivazione processo economico.

Il valore aggiunto insito nell'interesse per l'ambito natura/cultura si sposa con l'elemento innovativo rappresentato dalla creazione di una figura "imprenditoriale", attraverso analisi del mercato, percorribilità economica dell'idea, caratteristiche societarie/fiscali della "società a responsabilità limitata" e della "società cooperativa", accesso al credito, predisposizione di un business plan e gestione delle risorse umane.

Al termine dell'intervento i partecipanti saranno in grado di:

- ✓ valutare il potenziale del patrimonio culturale esistente sul territorio;
- ✓ leggere ed interpretare il fabbisogno/esigenze d'uso/di fruizione del patrimonio culturale in ragione delle caratteristiche sociali e territoriali del contesto;
- ✓ utilizzare metodologie e tecniche di consultazione di fonti, repertori e banche dati relative al sistema culturale/territoriale di riferimento;
- ✓ individuare il potenziale fruitivo del patrimonio culturale e le relative opportunità di sviluppo;
- ✓ assumere le caratteristiche del sistema culturale e le possibili convergenze con il quadro politico, sociale ed economico di riferimento, identificando gli elementi sostenibili;
- ✓ individuare soluzioni per la progettazione del sistema di eventi culturali funzionali alle caratteristiche ed ai fabbisogni del contesto;
- ✓ identificare il sistema di risorse necessario all'attivazione di interventi culturali di valorizzazione del territorio – soggetti pubblici o privati, strumenti, fonti di finanziamento, ecc.;
- ✓ individuare elementi progettuali funzionali alla microprogrammazione degli enti culturali.

Oltre all'iter di carattere teorico legato alla formazione, poi, i partecipanti metteranno alla prova le abilità acquisite e le nozioni apprese mediante esperienze di simulazione di impresa e mediante la realizzazione di un evento estivo rivolto ai giovani, sperimentandosi, così in approcci diretti nel mondo del lavoro.

Nella scheda di azione si riporta il dettaglio delle singole attività previste all'interno del progetto finalizzato alla creazione di impresa, che qui di seguito si elencano sinteticamente. Il progetto, promosso dal Comune di Forlì, verrà gestito dagli enti di formazione: Techne (soggetto capofila dell'attività), Irecoop Forlì-Cesena, Enaip Forlì-Cesena, Cescv Emilia Romagna, Ecipar Forlì-Cesena.

Queste le fasi dell'azione:

- Definizione della proposta formativa
- Presentazione del progetto ai soggetti aderenti al Patto per lo Sviluppo
- Coinvolgimento di numerosi soggetti, fra cui le Associazioni di Categoria, gli Enti di Formazione territoriali e la Camera di Commercio di Forlì-Cesena, oltre ai partner della prima annualità (Provincia di Forlì-Cesena, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, Associazioni ed Aziende Private cofinanziatrici), per avviare una collaborazione fattiva per il raggiungimento degli obiettivi previsti, anche suggerendo misure propedeutiche all'attività di impresa con incontri mirati e a tema;

- Promozione del corso per poi procedere con la selezione dei partecipanti facendo attenzione a quelle esperienze formative che nella nostra Provincia si sono realizzate;
- Avvio e svolgimento del corso (lezioni frontali, esercitazioni, visite guidate, incubatore d'impresa), con erogazione di un bonus destinato ai frequentanti comprendente indennità di frequenza e rimborsi spese per acquisto attrezzature/testi;
- Accompagnamento dei partecipanti in esperienze dirette nel mondo del lavoro attraverso visite guidate e incontri con operatori commerciali ed istituzionali;
- Promozione, organizzazione e realizzazione di un evento culturale come esercitazione/ prova pratica;
- Termine del corso e verifica finale mediante valutazione e validazione del business plan da parte di un team di esperti, finalizzata alla creazione di imprese/forme di lavoro autonomo;
- Sostegno finanziario alla creazione di impresa/lavoro autonomo con riconoscimento delle spese di avvio (notarili, di iscrizione alla Camera di Commercio, ecc.);
- Promozione e creazione evento conclusivo per la restituzione dei risultati e la presentazione delle realtà imprenditoriali eventualmente costituite.

Attori sociali coinvolti e/o interessati all'azione

Dai lavori del tavolo tecnico e dalla collaborazione con i principali Enti di formazione del territorio (Techne scpa, Irecoop Forlì-Cesena, Enaip Forlì-Cesena, Cesvip Emilia-Romagna, Ecipar Forlì-Cesena), è emersa una proposta attuativa del progetto consistente nella realizzazione di un percorso formativo finalizzato alla creazione d'impresa rivolto a giovani laureati residenti e/o domiciliati nel territorio provinciale, affiancato da un'azione di accompagnamento per i giovani lavoratori, anche in considerazione del fatto che il percorso formativo riferito al profilo di "Tecnico della valorizzazione dei beni/prodotti culturali" avrebbe raggiunto solo parzialmente gli obiettivi definiti dal progetto.

Le esigenze di flessibilità manifestate dai potenziali futuri partecipanti hanno reso necessario individuare soluzioni che consentissero la modulazione del corso, plasmandolo in base alle diverse esigenze emerse dal territorio. Per rispondere a questa esigenza si è avviata una partnership con il "*Patto per lo Sviluppo*", un percorso di analisi e definizione di strategie per il rilancio dell'economia del territorio attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità e l'elevazione della qualità del lavoro, voluto dalla Presidenza della Provincia di Forlì-Cesena con il coinvolgimento di tutte le forze della provincia (enti locali, associazioni economiche, sindacati e imprese). Le convergenze tra la *Sperimentazione dei PLG* ed il *Patto per lo Sviluppo* diventano uniformità: stessi soggetti coinvolti, stessi obiettivi (occupazione giovanile) e stesse priorità di azione (promozione dell'imprenditorialità).

Destinatari

15 Giovani laureati della Provincia di Forlì-Cesena, con forte motivazione all'autoimprenditorialità. Verranno privilegiati i candidati che presentano idee imprenditoriali. Se necessario, mantenendo inalterato il budget previsto per la realizzazione complessiva del progetto, verrà attivato anche un corso di durata inferiore (max 80 ore) destinato a candidati occupati, che frequenteranno o in fascia serale o nel fine settimana. Dal punto di vista dell'incentivazione e del sostegno finanziario destinati ai beneficiari, tali partecipanti riceveranno esclusivamente un bonus per lo start-up d'impresa.

SCHEMA DI AZIONE PIANO LOCALE GIOVANI
--

Ente titolare: Comune di Forlì

Anno 2009/2010

Tipologia: Azione diretta Azione di sistema

Titolo dell'azione	percorso formativo
Priorità di riferimento nel PLG (strategia a cui si riferisce)	lavoro
Descrizione sintetica dell'azione	costruzione di un percorso formativo ad hoc per soddisfare le esigenze di professionalizzazione, emerse dai giovani individuati nell'azione specifica della prima annualità
Territorio di riferimento	Provincia di Forlì-Cesena
Obiettivi/esiti atteso	<ul style="list-style-type: none"> ✓ potenziamento economico del territorio: promozione di un turismo naturalistico/culturale, creazione di nuove nicchie di mercato e di nuove sfide lavorative per i giovani ✓ rispondere ad un fabbisogno emergente di formazione ed orientamento al lavoro in ambito culturale/naturalistico ✓ trasferire ai partecipanti le potenzialità delle risorse culturali/naturalistiche esistenti sul territorio di riferimento e le modalità per valorizzarle, al fine di gettare le basi per la nascita di una realtà imprenditoriale giovanile
Target di riferimento (tipologia e principali caratteristiche dei soggetti target)	15 Giovani laureati della Provincia di Forlì-Cesena, con forte motivazione all'autoimprenditorialità.
Fasi e tempi di sviluppo	<p>LUGLIO '09/DICEMBRE '09:</p> <ul style="list-style-type: none"> • definizione e formalizzazione della proposta formativa da parte del pool di Enti di Formazione • contatto con tutti i soggetti aderenti al Patto per lo Sviluppo e presentazione progetto di massima • raccolta disponibilità associazioni di categoria per incontri mirati destinati ai partecipanti al corso <p>GENNAIO '10/SETTEMBRE '10</p> <ul style="list-style-type: none"> • promozione territoriale del progetto¹ e raccolta adesioni dei ragazzi • selezione mediante prova scritta e colloquio orale² • prefattibilità³

	<ul style="list-style-type: none"> • formazione attraverso attività corsuale⁴ • attività di incubatore⁵ • visite a realtà di eccellenza e prove pratiche⁶ • valutazione e validazione dei businnes plan⁷ • restituzione conclusiva
Soggetto gestore dell'azione (chi gestisce la realizzazione)	Comune di Forlì
Enti e organizzazioni coinvolti (connessioni con altri programmi)	Provincia di Forlì-Cesena, Enti di Formazione, Ass. di Categoria, Camera di Commercio, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, Comuni della Provincia di Forlì-Cesena
Referente operativo responsabile dell'azione	Dott. Franco Fabbri
Procedura amministrativa (principali strumenti amministrativi per l'attuazione dell'azione)	Strumenti e risorse amministrative del Comune di Forlì
Risorse per l'azione	Risorse Comune di Forlì e Provincia di Forlì-Cesena, finanziamento derivato da convenzione ANCI
Indicatori di valutazione	<ul style="list-style-type: none"> • il primo indicatore è rappresentato dal numero di giovani che parteciperanno alla selezione per l'accesso al percorso formativo, per misurare il grado di appetibilità del percorso offerto; • altro indicatore è riferito al rapporto tra numero di ragazzi iscritti e numero di giovani che intenderanno procedere con il percorso di orientamento alla creazione di impresa terminato il blocco di formazione come da progetto, per misurare quanto si è trasferito in termini di orientamento al fare auto-impresa

¹ L'attività di promozione prevede: spot radiofonici sulle principali emittenti locali per promuovere il progetto, predisposizione di locandine informative, conferenza stampa e pubblicazioni su stampa quotidiana e periodica, pubblicazione nei siti web dei partner coinvolti nel progetto, promozione e coinvolgimento delle Associazioni giovanili, spazi promozionali nella anteprime dei film presso il Cineflash di Forlimpopoli.

² La prova scritta consisterà nella stesura, sulla base di una scheda prestrutturata, della idea imprenditoriale del candidato.

La prova orale consisterà in colloqui individuali finalizzati a valutare:

- motivazione al corso
- motivazione all'autoimprenditorialità
- attitudine al ruolo
- conoscenze di base su alcune tematiche del corso
- capacità di relazione e di affrontare e risolvere le criticità.

³ L'azione intende mettere a disposizione 2 consulenti che supportino i partecipanti in uno studio di pre-fattibilità delle idee imprenditoriali emerse in fase di selezione. Attraverso una modalità fortemente interattiva, i partecipanti saranno sostenuti e stimolati a comprendere se la loro motivazione al fare impresa è concreta e se la loro idea progettuale può essere contestualizzata nel sistema economico del nostro territorio. Scopo dell'azione è far emergere i candidati fortemente motivati affinché possano iniziare il percorso di accompagnamento alla creazione di impresa, fin da subito consapevoli delle dinamiche e criticità a cui possono andare incontro con il loro progetto di autoimprenditorialità.

⁴ I partecipanti in concomitanza con la fase di prefattibilità inizieranno un percorso formativo progettato in maniera personalizzata sulla base:

- della preparazione/formazione in ingresso e delle esperienze pregresse dei candidati nel settore di interesse;
- delle idee progettuali emerse, ovvero verranno potenziate le conoscenze e competenze necessarie ai partecipanti per la gestione della neo-impresa (analisi del settore di riferimento, moduli di natura tecnica sulla base dell'idea imprenditoriale, marketing del territorio, ecc..).

⁵ L'azione definita di "Incubatore", finalizzata a fornire gli strumenti conoscitivi ed operativi per dar vita all'impresa, serve a capitalizzare le competenze specifiche acquisite dai destinatari durante le fasi di prefattibilità e formazione frontale, nonché durante il percorso formativo: si tratta di offrir loro uno spazio condiviso per ragionare e concretizzare la propria idea imprenditoriale.

In particolare verrà fornito un adeguato affiancamento, da parte dei consulenti, che supporteranno i partecipanti nei seguenti aspetti: pianificazione e progettazione dell'iniziativa imprenditoriale, analisi del contesto e della concorrenza, benchmarking nei confronti di altre realtà di settore simili, valutazione rischi di impresa, normativa, legislazione e adempimenti fiscali (atto costitutivo e statuto, bilancio d'esercizio e finanza agevolata, accesso al credito), sistemi di aiuto alle imprese, gestione delle risorse umane, aspetti giuridico-legali e societari. Tale fase dell'Incubatore si svolgerà in contemporanea con le visite

⁶ Verranno realizzate 40 ore di visite guidate presso realtà di eccellenza del territorio regionale; I partecipanti, durante l'azione di prefattibilità analizzeranno le offerte di eccellenza che il territorio offre nei vari settori di interesse e selezioneranno, con il supporto dei consulenti, le realtà maggiormente significative, da visitare nel corso del Progetto.

Verrà osservato un programma di visite articolato che consentirà di confrontarsi con quanto appreso nella fase di formazione teorica e di incubatore. Le esperienze verranno illustrate da personale direttamente coinvolto nelle diverse attività di gestione delle realtà imprenditoriali in modo da dare ai partecipanti la possibilità di formulare quesiti e di ottenere risposte e chiarimenti in tempo reale.

Valore aggiunto dell'esperienza sarà la concreta opportunità di avviare contatti con realtà operative e produttive che torneranno di sicuro aiuto una volta costituita e avviata la propria micro-impresa, anche per la possibilità di attivare nel tempo lo scambio di buone pratiche.

⁷ Dopo la preparazione in aula, l'esperienza dell'incubatore e delle visite guidate, i partecipanti saranno giunti ad una maggiore definizione della propria idea imprenditoriale. Attraverso la redazione del business plan, si darà forma e concretezza all'idea progettuale, creando tutte le condizioni per costituire la nuova società/realtà imprenditoriale. Una volta redatto, il business plan dovrà essere valutato e validato da una commissione di esperti che ne attesteranno la fattibilità dal punto di vista pratico e concreto.

CAPITOLO 5

LA PROGRAMMAZIONE DELLE AZIONI DI SISTEMA

L'Azione di SISTEMA prevede una implementazione della rete attivata con l'inclusione di nuovi partner interessati alla promozione territoriale.

Per garantire alle azioni in divenire un maggiore impatto sulla politica economica territoriale, il Comune capofila ha coinvolto nella seconda annualità di progetto numerosi altri soggetti, fra cui le Associazioni di Categoria (Confindustria, Confartigianato, CNA, Confcommercio, Confesercenti, Coldiretti, Legacoop e Confcooperative), gli Enti di Formazione territoriali (Techne scpa, Irecoop Forlì-Cesena, Enaip Forlì-Cesena, Cevip Emilia-Romagna, Ecipar Forlì-Cesena) e la Camera di Commercio di Forlì-Cesena, oltre ovviamente ai partner della prima annualità (Provincia di Forlì-Cesena, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, Associazioni ed Aziende Private cofinanziatrici).

Si attua una convergenza e una azione di "integrazione" tra PLG e Patto per lo Sviluppo, che porta ad una estensione del bacino di influenza del PLG ai diversi attori economici e sociali del territorio.

Viene prodotta pertanto una forte integrazione tra politiche giovanili e politiche di sviluppo locale grazie alle convergenze tra la *Sperimentazione dei PLG* ed il *Patto per lo Sviluppo* che condividono gli stessi obiettivi di occupazione giovanile e la medesima priorità di azione nella promozione dell'imprenditorialità.

SCHEDA DI AZIONE PIANO LOCALE GIOVANI

Ente titolare: Comune di Forlì

Anno 2009/2010

Tipologia: Azione diretta

Azione di sistema

Titolo dell'azione	Azione di Sistema
Priorità di riferimento nel PLG (strategia a cui si riferisce)	Lavoro
Descrizione sintetica dell'azione	implementazione della rete attivata con l'inclusione di nuovi partner interessati alla promozione territoriale.
Territorio di riferimento	Provincia di Forlì-Cesena
Obiettivi/esiti atteso	garantire alle azioni in divenire un maggiore impatto sulla politica economica territoriale
Target di riferimento (tipologia e principali caratteristiche dei soggetti target)	Tutta la popolazione della Provincia del territorio di Forlì-Cesena
Fasi e tempi di sviluppo (cronoprogramma)	OTTOBRE '09/GIUGNO '10: <ul style="list-style-type: none"> ✓ composizione e riunioni del gruppo di lavoro ✓ contatti con i soggetti coinvolti ✓ accoglimento delle proposte ✓ definizione eventuali strumenti di accordo
Soggetto gestore dell'azione (chi gestisce la realizzazione)	Comune di Forlì
Enti e organizzazioni coinvolti (connessioni con altri programmi)	Provincia di Forlì-Cesena, Enti di Formazione, Ass. di Categoria, Camera di Commercio, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, Comuni della Provincia di Forlì-Cesena
Referente operativo responsabile dell'azione	Dott. Franco Fabbri
Procedura amministrativa (principali strumenti amministrativi per l'attuazione dell'azione)	Strumenti e risorse amministrative del Comune di Forlì
Risorse per l'azione	Risorse Comune di Forlì e Provincia di Forlì-Cesena, finanziamento derivato da convenzione ANCI
Indicatori di valutazione	numero di soggetti istituzionali e del privato sul totale di quelli interessati alla tipologia di offerta che i giovani formati sono in grado di fornire, che si renderanno disponibili ad accogliere specifiche azioni progettate

CAPITOLO 6

LA PROGRAMMAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Il contributo specifico al PLG del finanziamento ministeriale è di 120.000,00 euro, la cui destinazione è dedicata alla realizzazione dell'azione diretta, in particolare la suddivisione di massima tra le attività finanziate può essere la seguente:

- percorso formativo (progettazione, promozione e pubblicizzazione, svolgimento del percorso in tutte le sue articolazioni, coordinamento): € 67.000,00*
- indennità di frequenza, borse lavoro, rimborso costi di start up d'impresa, rimborso costi attrezzature e testi, visite guidate, simulazioni di impresa con affidamento di commesse: € 53.000,00*

Totale 120.000,00 €

* spese ricomprese nella macrovoce "prestazioni da terzi" del piano finanziario

Le spese del co-finanziamento sono destinate soprattutto al coordinamento, alla progettazione e al monitoraggio di entrambe le azioni. Il totale del co-finanziamento è pari a 120.000,00 euro.

Il contributo co-finanziato dal Comune di Forlì (insieme con la Provincia di Forlì-Cesena, che partecipa con una somma pari ad € 20.000,00) è suddiviso tra:

- spese per personale dipendente: € 48.000,00
- spese per collaborazioni: € 14.000,00
- spese generali: € 24.000,00
- quota a carico del co-finanziamento locale delle azioni del percorso formativo (progettazione, promozione e pubblicizzazione, svolgimento del percorso in tutte le sue articolazioni, coordinamento) non ricomprese nella quota nazionale di finanziamento: € 34.000,00*

Totale € 120.000,00

* spese ricomprese nella macrovoce "prestazioni da terzi" del piano finanziario

CAPITOLO 7

COMUNICAZIONE, DIFFUSIONE E IMPLEMENTAZIONE DEL PLG

Si sottolinea l'importante coinvolgimento della **Rete istituzionale** chiamata a farsi sostenitrice dell'iniziativa e della potenziale neo-impresa in particolare.

In specifico, verranno coinvolte le Associazioni datoriali e sindacali, CCIAA e tutti quegli attori che, a vario titolo, potranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi di creazione di neo-imprenditoria sul nostro territorio.

L'attività di promozione dell'intervento di accompagnamento alla creazione di impresa "giovane", prevede una serie di azioni volte a informare la popolazione giovanile attraverso una campagna promozionale che comprende:

- spot radiofonici sulle principali emittenti locali per promuovere il progetto;
- predisposizione di locandine informative;
- conferenza stampa e pubblicazioni su stampa quotidiana e periodica;
- pubblicazione nei siti web dei partner coinvolti nel progetto;
- promozione e coinvolgimento delle Associazioni giovanili;
- spazi promozionali nella anteprime dei film presso il Cineflash di Forlimpopoli.

Al termine delle attività verrà organizzato un momento pubblico di restituzione dei risultati, in collaborazione con il Comune di Forlì, con la presentazione della/e neo-impresa/e, creata/e dai partecipanti al percorso. Ampio spazio verrà lasciato alle testimonianze dei neo-imprenditori che esporranno le criticità affrontate durante il Progetto e il lungo percorso che li ha portati da un'idea imprenditoriale alla creazione fattiva di una società.

CAPITOLO 8

SISTEMA DI VERIFICA, MONITORAGGIO E REVISIONE DEL PLG

Il modello ed i criteri della valutazione sono innanzitutto frutto della risultanza dei soggetti che partecipano alla rete strutturata per la realizzazione del progetto: il continuo interscambio di informazioni e scambio di know-how andranno a confluire negli step valutativi che si succederanno lungo il percorso del progetto stesso.

Di seguito riportiamo alcuni indicatori avendo ben presente che altri indicatori possono ed è auspicabile vengano avanti in itinere:

- il primo indicatore è rappresentato dal numero di giovani che parteciperanno alla selezione per l'accesso al percorso formativo, per misurare il grado di appetibilità del percorso offerto;
- altro indicatore è riferito al rapporto tra numero di ragazzi iscritti e numero di giovani che intenderanno procedere con il percorso di orientamento alla creazione di impresa terminato il blocco di formazione come da progetto, per misurare quanto si è trasferito in termini di orientamento al fare auto-impresa;
- un successivo indicatore è riferito al numero di soggetti istituzionali e del privato sul totale di quelli interessati alla tipologia di offerta che i giovani formati sono in grado di fornire, che si renderanno disponibili ad accogliere specifiche azioni progettate, misureremo in tal modo la capacità di aver inciso in maniera più o meno efficace sul tessuto "produttivo/economico" della Provincia.

Il monitoraggio svolto dal Comune secondo i tempi indicati dall'assistenza tecnica prevede la valutazione di alcuni elementi, così come elaborati dall'assistenza tecnica, tra i quali si sottolineano tra gli altri i seguenti parametri:

- analisi delle azioni;
- verifica della loro attuazione secondo le tempistiche previste;
- risorse impiegate;
- punti di forza;
- criticità;
- quantità e tipologia dei giovani contattati;
- livello di coinvolgimento dei beneficiari;
- attività di partnership;
- risorse apportate dai partner.

Forlì, 21/06/2010

Il Dirigente del Servizio
Politiche culturali, giovanili e sportive
dott. Franco Fabbri